

Allegato alla deliberazione C.C. n. del



# Comune di Villafranca Piemonte

Provincia di Torino

## **REGOLAMENTO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE**

### **Art. 1 (Oggetto del Regolamento)**

Il presente regolamento istituisce il **Comitato** Comunale di Protezione Civile" di Villafranca Piemonte, ne regola il funzionamento e ne attribuisce compiti e funzioni.

### **Art. 2 (Funzioni del CPC )**

Il « **Comitato** Comunale di Protezione civile», di seguito denominato **CPC** svolge compiti di studio, analisi e predisposizione dei piani di intervento in materia di protezione civile e di primo intervento in caso di calamità o catastrofi ovvero in tutti i casi in cui il pericolo per la popolazione di Villafranca Piemonte sia di proporzioni tali da non poter essere efficacemente affrontato con strumenti e procedure ordinarie.

### **Art. 3 (Composizione DEL CPC)**

Il **CPC**, è presieduto dal Sindaco o da un suo delegato e si compone di:

- Unità di crisi:**strutturata per funzioni**
- **Comitato comunale del volontariato**
- **Ufficio di Protezione Civile Comunale**
- Volontari

e si potrà avvalere in caso di necessità della collaborazione e della consulenza della ASL, dei Vigili del Fuoco dei funzionari della Prefettura degli Enti Locali della Comunità Montana e di professionisti esterni, di volta in volta e all'occorrenza, incaricati dall'Amministrazione comunale.

### **Art. 4**

### **(Comitato Comunale)**

Il **Comitato Comunale** è composto da personale *dipendente* dell'Amministrazione comunale, e precisamente:

- Sindaco
- dall'Assessore ai Lavori Pubblici
- dall'Assessore all'edilizia privata
- dall'Assessore all'Ambiente
- responsabile dei Lavori Pubblici
- responsabile dell'Ecologia e Ambiente

Il **Comitato Comunale** si riunisce almeno due volte l'anno.

Ciascun responsabile e il Responsabile P.M. individuano, nell'ambito della propria attività comunale, uno o più dipendenti da inserire ai fini esecutivi o consultivi, nel Nucleo.

Il **Comitato Comunale** svolge attività di:

- mappatura del territorio ai fini della individuazione delle aree a rischio e del tipo di rischio;
- redazione del Piano di intervento immediato per ogni tipo di rischio individuato;
- aggiornamento annuale della mappatura e del tipo di rischio;
- elaborazione e analisi dei dati e delle attività svolte in caso di intervento di emergenza;
- indicazione quantitativa e qualitativa di mezzi e strumenti dei quali deve dotarsi il Comune per gli interventi di emergenza;

Il **Comitato Comunale**, inoltre, tramite il coordinatore, mantiene rapporti di collaborazione con la Prefettura, la Regione, le Forze dell'Ordine, la A.S.L. e i VV.FF. e con qualunque altro soggetto pubblico e privato ritenuto utile ai fini della redazione del Piano di intervento immediato.

Il **Comitato Comunale** presenta annualmente al Sindaco una relazione su quanto svolto.

### **Art. 5 (Unità di crisi)**

L'unità di crisi si compone di:

- Sindaco o suo delegato
- **I Rappresentanti delle seguenti 9 funzioni comunali:**
  - **TECNICO SCIENTIFICO PIANIFICAZIONE**
  - **SANITA' UMANA E VETERINARIA – ASSISTENZA SOCIALE**
  - **VOLONTARIATO**
  - **MATERIALI E MEZZI**
  - **SERVIZI ESSENZIALI E ATTIVITA' SCOLASTICA**
  - **CENSIMENTO DANNI A PERSONE E COSE**
  - **STRUTTURE OPERATIVE LOCALI-VIABILITA'**
  - **TELECOMUNICAZIONI**
  - **ASSISTENZA ALLA POPOLAZIO**

All'unità di crisi partecipa qualunque soggetto venga ritenuto dal Sindaco o dal Responsabile P.M. utile ai fini della valutazione dell'evento.

L'unità di crisi viene convocata d'urgenza dal Sindaco o dal Responsabile P.M. nei casi in cui la Regione, la Provincia o la Prefettura dichiarino lo stato di allarme, ovvero quando nel territorio comunale si verificano le condizioni previste dal Piano di intervento immediato perché sia dichiarato lo stato di allarme.

#### **Art.6**

##### **(Gruppo comunale di Protezione Civile)**

Il Gruppo, **nelle condizioni di emergenza**, svolge l'attività di primo intervento di protezione civile fintanto che non intervenga l'autorità sovracomunale di Protezione civile e ha sede presso l'Ufficio del Sindaco

Si compone di:

- il Responsabile della Polizia Municipale o suo delegato, coordinatore responsabile del Gruppo il quale, tenuto conto delle indicazioni del Piano di intervento immediato e della situazione contingente, secondo le direttive del Sindaco, dispone le operazioni necessarie;
- **i volontari iscritti al gruppo**

Il Gruppo viene allertato dal Sindaco quando sia stato dichiarato dalla Regione, dalla Provincia o dalla Prefettura lo stato di preallarme, ovvero quando si verificano le condizioni per lo stato di preallarme allarme previste dal Piano di intervento immediato.

Per stato di allerta si intende la disponibilità del personale a raggiungere la sede dell'unità di crisi entro 30 minuti dalla chiamata.

#### **Art.7**

##### **(Associazioni di volontariato)**

Le Associazioni di volontariato di protezione civile, riconosciute dalla Regione e che intendono far parte *del* **Comitato Comunale di Protezione Civile** comunicano annualmente all'Amministrazione comunale:

- i nominativi degli iscritti che si rendono disponibili alla chiamata di emergenza;
- la strumentazione e l'attrezzatura di cui dispongono ovvero che sono in grado di reperire in caso di emergenza;
- il nominativo e il numero telefonico del responsabile.

Le Associazioni operano, in caso di emergenza secondo le direttive del **Sindaco** il quale può delegare uno dei componenti del nucleo comunale.

Alle Associazioni che avranno collaborato con il Gruppo operativo di emergenza, il Comune corrisponderà, il rimborso delle spese sostenute **in base alla presentazione di idonea documentazione giustificativa**, da prevedersi nell'apposito capitolo del Bilancio comunale.

#### **Art. 8**

##### **(Volontari)**

I volontari, già iscritti nell'elenco comunale dei volontari di protezione civile, dovranno rendersi disponibili, pena la cancellazione

dall'elenco, entro 30 minuti dalla chiamata di emergenza, e mettersi a disposizione del Comandante della P.M.

Ciascun volontario comunica, in sede di iscrizione nell'elenco comunale, tutti i dati utili a un suo immediato reperimento.

Il numero dei volontari da chiamare viene stabilito dal Responsabile della Polizia Municipale.

Eventuali danni fisici subiti dai volontari durante le operazioni e oggettivamente non imputabili a imperizia o negligenza saranno risarciti dalla società assicuratrice con la quale il Comune stipulerà uno specifico contratto.

A ciascun volontario, sarà corrisposto il rimborso delle spese sostenute **in base alla presentazione di idonea documentazione giustificativa** e gli sarà rilasciata, qualora necessaria al datore di lavoro, una dichiarazione a firma del Responsabile P.M. nella quale vengono indicati i giorni e le ore di attività di protezione civile.

### **Art. 9 (Previsione di spesa)**

Il Comune prevede, in sede di redazione di bilancio previsionale, un apposito capitolo per la Protezione civile al quale attingere per:

- l'acquisto di quanto presumibilmente necessario, secondo il tipo di evento, agli interventi di emergenza;
- l'acquisto di beni di sostentamento e di riparo per la popolazione;
- i costi per i reclutamento dei volontari;
- la stipulazione di polizze assicurative per i volontari;
- i costi dei corsi di formazione per i volontari;
- il pagamento degli straordinari effettuati dai dipendenti comunali durante gli interventi di emergenza;
- i compensi per i professionisti che collaborano con il Nucleo;
- i compensi forfettari per le Associazioni di volontariato;
- i compensi forfettari per i volontari;
- i costi per l'attività di sensibilizzazione della cittadinanza alle attività di Protezione civile.

### **Art. 10 (Piano di intervento immediato)**

Il piano di intervento immediato redatto dal Nucleo viene rivisto ogni anno e trasmesso alla Provincia e alla Regione dopo l'approvazione della Giunta Comunale e la pubblicazione all'Albo comunale.

Il piano deve contenere, fra l'altro:

1. L'elenco dei tipi di rischio tenendo conto:
  - della morfologia del territorio
  - degli insediamenti abitativi
  - degli insediamenti industriali
  - della presenza di corsi d'acqua
  - dello stato della rete fognaria
  - del tipo di traffico pesante insistente o transitante sul territorio
  - della presenza di rete viaria principale che lambisce il territorio
2. Le principali fonti di rischio e la loro localizzazione
3. Localizzazione di aree ed edifici prontamente usabili come ricovero

4. Per ciascun tipo di rischio:
  - operazioni di primo intervento sulla causa dell'evento
  - operazioni di primo intervento sulla popolazione per:
    - a) evacuazione
    - b) ricovero
    - c) sostentamento
  - elenco delle attrezzature e dei materiali necessari
5. Predisposizione di modalità operative per il monitoraggio dei rischi
6. Predisposizione di modalità di intervento per il monitoraggio dell'evento e delle sue conseguenze
7. Definizione degli stati di allerta, preallarme e allarme
8. Individuazione dei soggetti referenti dei tre stati di cui al punto 7 quando comunicati dalla Regione, Provincia e Prefettura.

### **Art. 11**

#### **Impiego del volontariato in occasione di eventi a rilevante impatto locale**

1. L'impiego del personale volontario e delle attrezzature in occasione di eventi a rilevante impatto locale che possono comportare grave rischio per la pubblica e privata incolumità in ragione dell'eccezionale afflusso di persone ovvero della scarsità o insufficienza delle vie di fuga, avviene nel rispetto degli indirizzi e delle direttive generali disposte in materia dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della protezione civile, nonché di specifici provvedimenti inerenti l'evento o la manifestazione.

2. Ai fini dell'impiego del volontariato di protezione civile e dei mezzi al seguito è necessaria la presenza:

- a) dell'evento ai fini della salvaguardia della vita umana, dei beni e dei valori che contraddistinguono l'attività di protezione civile;
- b) di una pianificazione con indicazione degli scenari di massima, dei compiti e delle modalità d'impiego dei volontari a supporto dell'ordinata gestione dell'evento;
- c) di un atto formale dell'autorità di protezione civile che riconosca la peculiarità ed eccezionalità dell'evento e l'istituzione temporanea del Centro Operativo Comunale (COC);
- d) di un referente istituzionale incaricato del coordinamento operativo dell'organizzazione di volontariato;

3. L'attivazione della pianificazione comunale non interferisce con le normali procedure previste da altre normative di settore in relazione alle modalità di autorizzazione e svolgimento di eventi pubblici.

4. Qualora l'evento sia promosso da soggetti diversi dall'amministrazione comunale e aventi scopo di lucro, permanendo le condizioni oggettive di rischio sopra richiamate, l'attivazione della pianificazione comunale ed il coinvolgimento delle organizzazioni dell'area interessata è consentito, a condizione che i soggetti promotori concorrano alla copertura degli oneri derivanti dall'eventuale applicazione dei benefici previsti dagli articoli 9 e 10 del D.P.R. 194/2001.

5. In considerazione della particolarità dell'attività di cui trattasi, il numero delle autorizzazioni all'applicazione dell'articolo 9 del D.P.R. 194/2001 deve essere contenuto ai soli casi strettamente necessari per l'attivazione del piano di protezione civile comunale.

A titolo di esempio, sono ritenersi eventi a rilevante impatto locale le seguenti manifestazioni:

- Festa di San Michele organizzata dal Comitato S. Michele;
- Festa di San Giovanni organizzata dal Comitato L' Chiuchè;
- Festa di Mottura organizzata dal Comitato L e gabbie dei Mottura;
- Festa di Cantogno organizzata dal Comitato gli Amici del Santuario;
- Sagra dei Pescatori organizzata dall'Amministrazione Comunale;
- Manifestazioni al Palazzetto Polivalente;
- Tutte le manifestazioni o eventi organizzati dall'Amministrazione Comunale o con il patrocinio della stessa.